

I Cicogna fecero ampliare nel 500 la struttura castellana, inserendo una nuova e più ampia cinta muraria, oggi poco leggibile.

Un ulteriore e consistente riordinamento intervenne nel corso del XVIII secolo, soprattutto verso i lati occidentale e settentrionale. Il prevalere della destinazione agricola ha comportato ulteriori pesanti modifiche anche sul lato orientale, dove era in funzione un mulino.

Fra gli interventi più recenti va annoverata la costruzione di un lungo corpo edilizio ottocentesco e l'aggiunta di nuove abitazioni locali per uso agricolo.



Comune di Casalino

## CASCINA ISOLA DI PELTRENGO

**Piano Strategico Comunale per il Turismo 2015 - 2017**



Per informazioni  
COMUNE DI CASALINO  
Tel. 0321.870112 - 870942 - Fax 0321.870247  
[www.comune.casalino.no.it](http://www.comune.casalino.no.it)

La località di Peltrengo “Isola”, divenuta attualmente un’azienda agricola, è caratterizzata fin dalle origini da una particolare condizione di isolamento e di difficile collegamento con i paesi vicini.



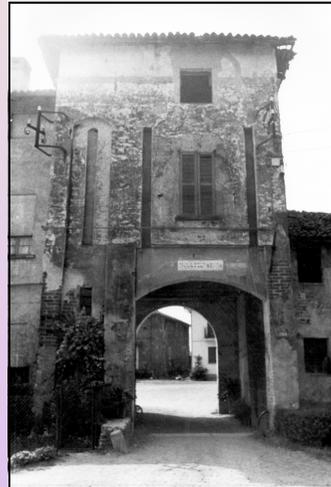
Già in epoca romana erano presenti insediamenti sul territorio e la località era denominata “Palterigum”, dal nome del corso d’acqua che la circondava ai lati.

Oggi è ancora identificabile la forma quadrangolare della fortezza quattrocentesca, isolata e circondata in origini da un fossato pieno d’acqua. All’interno della fortezza è presente una cappella che risale almeno agli inizi del 600, decorata con dipinti raffiguranti episodi della vita della Vergine Maria.



La cascina Peltrengo oggi è una grande azienda agricola, ma un tempo fu un *locus*, cioè un centro abitato.

Il complesso consta sostanzialmente di due opere fortificate: un ampio recinto circondato da fossati sui cui lati di ponente e di meridione si addossa un edificio con cortile centrale, porticato sui tre lati e aperto con un passaggio sul cortile maggiore.



Del recinto esterno è andato perso ogni elemento, saldato nei fabbricati agricoli costruiti negli ultimi cento anni, salvo la torre d’ingresso, molto simile a quella di Garga-rengo, dotata di porta e postierla, ambedue con ponte levatoio. Sono ancora visibili le sedi dei due bolzoni che calavano il ponte levatoio.

Dato l’aspetto quattrocentesco dell’insieme, è una realtà nell’area novarese.

Di notevole interesse è il cortile centrale dotato di un porticato con elementi e colonne di tipo quattrocentesco.

La torre d’angolo è decorata con una fascia a scacchi bianchi e rossi al primo piano, che dà segno di essere continuata, in passato, sui lati dell’edificio. Ora però questi lati sono stati notevolmente trasformati, specie quello meridionale, dove è stata aperta una porta d’accesso al cortile più interno che in passato certamente non c’era.



La qualità delle finestre che compaiono in questo lato stonano fortemente con le proporzioni sorde della parte inferiore.

Un fossato circonda ancora tutto il complesso, ma è una strana roggia che gira su se stessa.

La prima testimonianza risale al 1606 ed è contenuta in un documento che rammenta sette suoi abitanti e con i nomi che ricordano la tradizione onomastica di quel popolo longobardo cioè Varnefredo, Alboino e Arnone.